

Quando il made in Italy non parla italiano

1 Un mercato che oscilla tra i 400 e i 600 miliardi di dollari e che è cresciuto in dieci anni del
1.700%. Sono questi i numeri della contraffazione mondiale che Unioncamere ha portato al
Senato presso la Commissione Attività Produttive in occasione dell'audizione sul made in Italy.
Numeri che delineano un quadro allarmante: nella sola Europa, la stima dei posti di lavoro
5 perduti per effetto del fenomeno si aggira intorno alle 125.000 unità. "Le più recenti stime
dell'Ocse - ha spiegato in audizione il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli -
fanno emergere quanto il fenomeno abbia dimensioni preoccupanti: nel decennio 1993-2003 è
stato registrato un incremento vertiginoso delle attività di contraffazione che coinvolge
10 trasversalmente settori tradizionali e nuove tecnologie". Secondo le stime fornite dagli organismi
internazionali, tra cui Ocse e Wto, le vendite di merci contraffatte pesano per il 10% sugli interi
scambi internazionali. "I danni causati dal mancato rispetto dei diritti di proprietà intellettuale -
aggiunge Tripoli - colpiscono imprese, artisti e inventori, ma causano anche costi sociali elevati".
In particolare, l'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro sul
15 fabbisogno occupazionale delle imprese, indica che tra luglio di quest'anno e giugno 2006 le
imprese italiane di alcuni dei settori di punta del Made in Italy, quali tessile, abbigliamento e
calzature, prevedono una diminuzione del fabbisogno di occupati di oltre 9.000 unità, pari ad una
riduzione dell'1,5% nel periodo. Così per arginare il fenomeno, Unioncamere propone di inserire
nel disegno di legge in discussione al Senato, l'istituzione di un sistema nazionale volontario di
20 tracciabilità e il potenziamento del sistema dei controlli sui prodotti. Nel dettaglio, tra le proposte
avanzate vi è l'affidamento del ruolo di coordinamento dei soggetti preposti ai controlli (Agenzia
delle Dogane, Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, etc.) all'Alto Commissario per la
contraffazione. Etichettatura che trova il plauso anche del presidente della Camera di Commercio
di Prato, Luca Rinfreschi. "Per quanto riguarda la tracciabilità, su cui le Camere hanno già
25 maturato una esperienza nel campo agroalimentare - ha spiegato - tale sistema darebbe la
possibilità di evidenziare l'origine delle merci e la loro composizione". In questo modo, secondo
Rinfreschi, si potrebbero tutelare maggiormente i consumatori, che sarebbero così informati sul
prodotto, e si sosterebbero le imprese nella competizione su mercati più favorevoli. "Quanto al
potenziamento del sistema dei controlli - ha proseguito Rinfreschi - le Camere di commercio
30 propongono di tutelare maggiormente il consumatore finale rendendo più efficace e completo il
sistema delle verifiche, anche affidando alle Camere stesse il compito di accertare la rispondenza
dei prodotti alle etichettature

FONTE: www.miaeconomia.com, 01/10/2005.

TRAVAIL A FAIRE PAR LE CANDIDAT**I. COMPREHENSION****7 points**Répondre **en italien** aux questions suivantes :

- A. Qual è l'importanza della contraffazione mondiale oggi?
- B. Quali settori economici italiani sono più esposti alla contraffazione?
- C. Quali sono le conseguenze della contraffazione ?

II. VERSION**6 points**Traduire **en français** depuis le début du texte jusqu' à «...settori tradizionali e nuove tecnologie » (lignes 1 à 9).**III. EXPRESSION****7 points**Quali soluzioni esistono per lottare contro la contraffazione e quale proposta viene fatta nel testo?
(environ 20 lignes, soit environ 200 mots)